

" Il Trionfo della Resistenza „

OPERA SCULTOREA IN BRONZO
DEDICATA ALLA MEMORIA DEI SUOI EROI

di ANGELO BIANCINI

Quando l'On. Boldrini, nel 1970, mi prospettò la possibilità che io eseguissero una grande scultura dedicata alla Resistenza per la città di Alfonsine, sentii il fascino di questa terra riscaldata dal calore del suo sangue compatto, irriducibile nella sua volontà al non essere seconda a nessuno in questo impegno verso la Patria. Una terra che vuole esaltare i suoi eroi: mi sento anch'io un alfiere mettendo al Loro servizio l'esperienza di una carriera sofferta e maturata nella lotta condotta con l'orgoglio di sentirmi temprato.

Vivo da oltre 60 anni in un piccolo paese, anche questa terra è di eroi. Villa Glori ne tramanda la memoria: inciso sulla pietra dura ed eterna, un folto gruppo di Garibaldini castellani onora la Patria e la loro terra in cui affiorano inestirpabili radici di combattenti.

Nell'ansia creativa che rende lucida e germogliante la Fantasia, penso alle donne, alle « mondine » che racchiudo in un grande gruppo da collocare al centro della zona monumentale: tre figure unite, compatte, madre, figlia e figlio, con lo sguardo intensamente rivolto « all'attesa ». Due grandi altorilievi in bronzo, ai lati del gruppo, inchiodati su due pilastri di pietra:

il primo —, dedicato alla dura lotta sui monti appenninici, rappresenta il ritorno dei combattenti partigiani e dei soldati e si snoda in un racconto che, per il suo contenuto, vuole essere una pagina di storia;

il secondo —, è dedicato al giorno della liberazione. Padre, figlio e figlio del figlio si incontrano, si ritrovano per esaltare la forza della loro generazione. « Rinascono i morti »: due bambini fuggono dalle caverne, i morti portano impressa sui volti la tragedia della sofferenza; uno dei bimbi stringe in una mano una colomba, simbolo della pace. Poi i temi della ricostruzione, dai convegni politici alle scoperte tecniche e ai fatti della vita attuale proseguono senza fermarsi.

Nella parte posteriore del monumento, due grandi composizioni di scultura astratta fatte di pietra: sassi decorati, di originale fattura, simboli di battaglia, creano un riassunto fra la prima e la seconda parte.

Tutto culmina e si concretizza in una grande Nike il cui urlo si innalza tra una selva di fiamme e di fuoco ed annuncia il giorno più bello della storia della Resistenza: « La Vittoria ».

La struttura architettonica rude e grezza come un rudere romano, ove ha collaborato con me il nostro Architetto di Alfonsine Ivan Carioli con severità e stile, conserva e racchiude il mio tema; l'alba solleva una piccola luce, il sole riscalda l'atmosfera, la notte ritaglia nell'ombra questa scultura che resterà nella storia della Resistenza.